



C.Ss.R. Communicationes

Sant'Alfonso - Roma - 03/1999 - N° 142

March - Março - Mars - März - Marzec - Marzo

HAITI: 70 ANNI DI PRESENZA MISSIONARIA



Carissimi confratelli,

Con questa foto in prima pagina, accompagnata da un breve testo, offriamo il nostro omaggio ai 70 anni di presenza redentorista in Haiti.

Vogliamo anche sottolineare il messaggio di P. Tobin, Superiore Generale, al Sinodo dei Vescovi dell'Oceania e altre piccole informazioni riguardanti la nostra vita redentorista: un nuovo Dottore e altre notizie sulle attività del Governo Generale in questo inizio d'anno.

La Redazione.

Dal 15 ottobre al 1 novembre scorso i Consiglieri generali P. Georges Darlix e P. Serafino Fiore hanno visitato a nome del Governo Generale la nostra Regione di Haiti, un Paese in cui la tradizione Redentorista è ben radicata (si pensi solo che la Madonna del Perpetuo Soccorso è Patrona della Capitale e dell'intera Nazione).

La presenza dei Redentoristi in Haiti ha inizio nel 1929, quando alcuni confratelli provenienti dal Belgio-Nord (Vice-Provincia di Roseau) si stabilirono in Port au Prince, aprendo una cappella dedicata a S. Gerardo, che nel 1949 divenne Parrocchia. La chiesa fu gradualmente ampliata, fino ad accogliere – come accade oggi – più di 1.000 persone ad ogni celebrazione eucaristica.

Nel 1980, considerando il ridotto numero dei confratelli belgi e le prospettive non certo incoraggianti per il futuro, il Governo Generale chiese alla Provincia di Sainte Anne de Beauprè di farsi carico della missione, puntando decisamente verso la pastorale vocazionale. Il risultato di quella scelta oggi può leggersi in queste cifre: 9 confratelli Canadesi (tra cui uno studente *in stage*) lavorano nell'Isola del Centroamerica, 5 sono i Redentoristi haitiani con voti perpetui

(di cui 3 sacerdoti e 2 fratelli), 13 i professi con voti temporanei (di cui 2 fratelli), 3 novizi e 4 prenovizi. Inoltre, bisogna ricordare quattro "eroici" confratelli belgi che continuano a realizzare la loro missione tra Les Gonaives, Poteau e Anse Rouge: due dal Belgio Nord (P. Jozef Hendrickx e P. Hugo Deboutte) e due del Sud (P. Henry Lefèvre e P. Alfred Bernard).

Oltre che queste ultime stazioni missionarie (che dipendono dalla Provincia di Bruxelles-Nord) i Redentoristi in Haiti hanno altre tre comunità: la Parrocchia *St Gerard* e lo Studentato *Saint Clément* in Port au Prince, e il noviziato di recente inaugurazione - *St Alphonse* - in Jérémie, sul bordo del Mar dei Caraibi. Inoltre un Padre Canadese assicura l'assistenza spirituale alle Monache Redentoriste di Cap-Haitien, al Nord. Fino a novembre scorso c'era anche un Padre di 42 anni, Michel Lachance, in aiuto alla diocesi di

Jérémie per la costituzione di un *Foyer de charité*. Ma una grave forma di encefalite lo ha condotto rapidamente alla morte, privando la Regione del suo notevole contributo.

L'attività pastorale più rilevante dei Redentoristi in Haiti è rappresentata dalla Parrocchia S. Gerardo: 100.000 abitanti, un numero elevato di gruppi e di attività. Un'esperienza di missione "parrocchiale" è stata condotta in agosto 1998, insieme a due altre componenti della grande famiglia alfonsoviana: la *Sainte Famille*, un'associazione laicale di origine belga che conta più di 10.000 associati nell'isola e che in qualche modo si rifanno all'esperienza delle "Cappelle serotine", e le *Compagnes de Jésus*, fondate dal Redentorista P. Claessens. Il futuro apre un campo di lavoro immenso, in una nazione in cui non mancano certo i poveri, destinatari privilegiati della nostra azione missionaria.

UN NUOVO DOTTORE

Il 27 novembre 1998, il redentorista P. Francisco Pérez Colunga (foto), del Messico, presso l'Istituto Biblico di Roma, ha brillantemente difeso la sua tesi dottorale su "La profezia dell'Apocalisse: qual'è la sua originalità?"

GOVERNO GENERALE

All'inizio dell'anno, dall'11 al 16 gennaio, c'è stata una riunione straordinaria del Governo Generale della Congregazione.

Nei primi mesi ci sono state due riunioni: una in Bogotá e un'altra a Lima. Vi ha partecipato il P. Wróbel, che ha anche predicato alcuni ritiri alle Suore Redentoriste dell'Austria.

I Padri Tobin e Cuning hanno partecipato a diverse riunioni dell'unità di Denver, Montreal e New York.

I Padri Cabajar e Jones hanno visitato la viceprovincia di Alwaye e hanno assistito al Capitolo elettivo a Colombo, Sri Lanka. P. Cabajar ha anche partecipato alla riunione della commissione per la Regione dell'Asia.

I Padri Tobin e Darlix hanno reso visita ai nostri confratelli a Beirut.

I Padri Londoño e Darlix hanno visitato la Viceprovincia di Resistencia, mentre i Padri Wróbel e Fiore sono stati in quelle di Michalovce e Bratislava.

A Roma si è tenuta la riunione del Consiglio di Amministrazione dell'Accademia Alfonsiana, alla quale hanno partecipato i Padri Tobin e Wróbel.

Il Segretariato per le Nuove Iniziative Pastoralì ha tenuto la sua prima riunione a Roma con la partecipazione del P. Darlix. In seguito presente-remo maggiori informazioni su questo incontro. I Padri Wróbel e Fiore hanno partecipato alla riunione dei Superiori Maggiori dell'Europa Nord. Durante il mese di marzo, il Governo Generale della Congregazione terrà un'altra riunione straordinaria.



COMMUNICANDA N° 2

"Guai a me, se non predicassi il Vangelo!" (I Cor 9,16); così P. Joseph W. Tobin, Superiore Generale, ha intitolato la seconda Comunicanda che il Governo Generale dirige a tutta la Congregazione e che è stata pubblicata il 14 gennaio 1999, festa del Beato Pietro Donders.

Dopo la traduzione nelle principali lingue, il testo è già stampato e viene inviato alle diverse Unità Redentoriste.

Proseguendo sul solco della prima Comunicanda che trattava della spiritualità, ora vengono presentate alcune riflessioni sulla nostra spiritualità missionaria.

Nella preparazione di questa Comunicanda, hanno collaborato anche altri redentoristi sparsi in tutto il mondo e non appartenenti al Consiglio Generale. A ciascuno di essi è stato chiesto di dare il proprio parere sul punto del Messaggio Finale dell'ultimo Cap. Generale, che considera la spiritualità come origine e frutto della missione.

I NOSTRI FRATELLI

Il 25 febbraio, giorno nel quale abbiamo celebrato il 250.mo anniversario dell'approvazione della nostra Regola di Vita, il P. Generale ha inviato una lettera a tutti i Superiori Maggiori della Congregazione sul tema della particolare vocazione dei Fratelli Redentoristi.

In questa lettera, il P. Generale ricorda che i recenti Capitoli Generali hanno avuto un'attenzione particolare per la vocazione dei Fratelli. La prima Commissione per i Fratelli è stata nominata durante il sessennio 1979-85. Il Capitolo del 1991 trasformò la Commissione in Segretariato Generale e venne nominato presidente un Fratello: Anthony McCrave della Provincia di Dublino.

Durante l'ultimo sessennio, il Segretariato ha lavorato alla stesura della Ratio Formationis per i Fratelli. Il 20 giugno 1998, il Consiglio Generale ha approvato i membri del Segretariato Generale per i Fratelli per il presente sessennio. Il primo incontro di questo Segretariato si è tenuto nel mese di ottobre 1998. Il Capitolo Generale del 1997 ha dato un chiaro orientamento per il lavoro del Segretariato e ha approvato 5 postulati che si riferiscono direttamente ai Fratelli. Il Segretariato Generale ha preparato un piano per avviare una riflessione su questo tema, creando sottosegretariati nelle diverse regioni della Congregazione. La recente lettera del P. Generale invita i superiori maggiori a dare tutto l'appoggio a questo processo di riflessione.

COSTA D'AVORIO

Nel 1993, la Provincia di Madrid ha preso in carico la missione di Tiébissou, nella diocesi di Yamusukro in Costa d'Avorio. Oggi la comunità è formata da tre redentoristi spagnoli e da un francese. I Padri spagnoli sono: José Maria Montes, Fernando Olmedo e Carlos Martinez e dal Fratello Jean Joly della Provincia di Lione-Parigi. Nello scorso mese di gennaio, i nostri confratelli hanno iniziato la pubblicazione di un bollettino di informazione intitolato "Appatam". Nel presentarlo, il P. Fernando spiega il significato di un nome così singolare:

"Ovunque si trova qualche appatam. Noi ne abbiamo uno, così pure le suore e anche il vescovo ne possiede uno; un appatam è indispensabile nei paesi e nei quartieri. Però vedere un appatam non è la stessa cosa che sapere cosa sia un appatam e, molto meno, sapere perché abbiamo scelto questo titolo per metterci in relazione con voi. Quando si vede per la prima volta un appatam, si tratta di una capanna rotonda, senza pareti, con un alto tetto di paglia di forma conica. Quando ti trovi sotto un appatam ti rendi conto che è un luogo all'ombra, dove circola l'aria, dove si può formare un circolo, guardarsi in faccia e restare comodi.

L'appatam ha un significato sociale. E' senza dubbio il luogo migliore e quasi unico per la vita sociale. Facile da fabbricare, poco costoso, fresco, spazioso e suscettibile di molti adattamenti.

RIVISTA CENTENARIA

La rivista "Icono-Perpetuo Socorro", della Provincia di Madrid, sta celebrando i suoi 100 anni di vita. Fondata nel gennaio 1899 con il titolo "El Perpetuo Socorro", ha una pubblicazione mensile, inizialmente con 2.500 copie. Nei bei tempi (1956) arrivò a 24.000 copie. Di carattere mariano e popolare, ha contribuito ad accrescere la devozione alla Madonna presso il popolo. E' sempre stato, come segnala il bollettino "Noticiario Español Redentorista" del febbraio 1999, aperto anche ad altri argomenti o temi.

Assieme alla rivista, compie 100 anni anche l'editrice "El Perpetuo Socorro".

In tutti questi anni, l'editrice ha lanciato oltre 800 pubblicazioni: oltre 600 testi di carattere popolare e scientifico, spiritualità, pastorale, teologia morale, Sacra Scrittura e altri testi di carattere storico-biografico, oltre a circa 200 opuscoli.

IL NOSTRO BOLLETTINO

Con l'edizione dell'ottobre 1998, abbiamo iniziato la stampa a colori e a distribuire il nostro bollettino "Communicationes" a cura del gruppo tipografico che la Provincia di Napoli possiede a Materdomini. La nostra principale preoccupazione è sempre stata quella di far in modo che il nostro bollettino arrivi il più rapidamente possibile alle nostre unità.

Sulle recenti edizioni, alcuni ci hanno scritto così:

"Abbiamo ricevuto "Communicationes" a colori dell'ottobre 1998, carta di grande qualità, ecc. Congratulazioni per l'iniziativa". P. Luis Kirchner, Manaus, Brasile, 6.02.99.

"Oggi, verso mezzogiorno, è arrivato a Champagne au Mont d'Or, il n° 138 di Communicationes dell'ottobre 1998. I numeri 139, 140 e 141 ci sono giunti nel corso dell'ultima settimana. Spero che queste informazioni gli siano utili quando deve spedire gli esemplari. Bravo per il lavoro compiuto. Molto interessante". Jean Marie Ségalen, Champagne au Mont d'Or, Francia, 4.02.99.

"Abbiamo ricevuto recentemente i numeri di "Communicationes" 139, 140 e 141. La maggior parte dei nostri confratelli non conosce le lingue straniere; normalmente per essi facciamo un breve riassunto in olandese, traducendo gli articoli più interessanti. Desideriamo manifestarle le nostre felicitazioni per l'impaginazione e per l'attuale presentazione di "Communicationes". È bello da vedere!" A. Touw-de-Bruijn, Segretario Provinciale. Roosendaal, Olanda. 08.02.1999.

P. HÄRING

P. Marciano Vidal, della Provincia di Madrid, ha pubblicato un libro intitolato: "Bernhard Häring, un rinnovatore della morale cattolica", accuratamente adito dalla nostra Editrice PS di Madrid.

LA BARCA DI PIETRO NON PUO' RIMANERE INCAGLIATA!

Come abbiamo già comunicato, tre redentoristi hanno partecipato al Sinodo dei Vescovi per l'Oceania, tenutosi a Roma tra la fine di novembre e i primi di dicembre 1998: Mons. Peter Stasiuk, vescovo per gli ucraini di Melbourne in Australia; P. Joseph W. Tobin, Superiore Generale e il P. Terence Kennedy, australiano, professore di teologia morale presso l'Accademia Alfonsiana di Roma. (nella foto: Mons. Stasiuk e P. Tobin).



Nel corso dell'assemblea, P. Tobin è intervenuto a nome proprio, riferendosi alla "barca di Pietro" ed esponendo le inquietudini redentoriste.

Tra l'altro, ha detto: "I miei fratelli Redentoristi in Australia e Nuova Zelanda, sanno molto bene ciò che è "l'attesa paziente, l'esaurimento e anche la disunione" (frase riferita nell' *Instrumentum Laboris*) sperimentate dalla Chiesa in determinate zone dell'Oceania. Vorrei riferirmi a questa realtà e alla sua ripercussione nell'impegno di evangelizzazione".

P. Tobin, dopo aver letto il racconto evangelico della barca di Pietro, ha messo in rilievo che "la cosa più importante di questo racconto è che non ci permette, davanti alla cultura moderna, di guardare altrove e, molto meno, lasciarlo da parte. Al contrario, come viene detto nell' *Instrumentum Laboris*", un "aspetto importante della Chiesa è "che è attenta alla sua vocazione missionaria". Questa vocazione invita la Chiesa a lasciare di guardare a se stessa e al suo interno, preoccupandosi soltanto delle proprie necessità, per arrivare a guardare fuori e rispondere alle necessità degli altri".

Riferendosi a S. Alfonso, sottolineò: "L'attività missionaria comincia con un attento e rispettoso interesse per le angosciose domande degli uomini e delle donne del nostro tempo. Una Chiesa missionaria è una Chiesa che ascolta.

S. Alfonso de Liguori ha osservato che un missionario che parte con le sue prediche già pronte è come un medico che fa la ricetta prima di esaminare e diagnosticare la malattia del paziente. Lo stesso S. Alfonso cambiò radicalmente quando iniziò ad ascoltare la gente. Abbandonò allora il rigorismo del sistema morale giansenista, nel quale si era formato, e lo sostit-

tuì mettendo a fuoco la benignità e la fedeltà cattolica alle esigenze del Vangelo".

Riferendosi alla Vita Religiosa, ricordò la barca di Pietro:

"Le donne e gli uomini religiosi sono riconoscenti al Santo Padre per averci ricordato la nostra particolare partecipazione alla missione di Gesù: che "la professione dei consigli evangelici converte una persona totalmente libera al servizio del Vangelo... che il senso della missione è essenziale per qualunque Istituto" (Vita Consacrata, 72). Noi siamo riconoscenti ai nostri vescovi, che cercano di capire il particolare carisma della comunità religiosa, invece di considerarci semplicemente da un punto di vista pratico o come un modo per risolvere i propri problemi più gravi, quale quello della cronica scarsità di clero parrocchiale.

Cerchiamo insieme di vedere come sia possibile ampliare il circolo degli amici di Gesù. Non abbiamo paura di ascoltare con rispetto gli uomini e le donne del nostro tempo. La barca di Pietro non può restare incagliata sulla spiaggia, con tutti noi impegnati a riparare diligentemente le reti. Rimaniamo in alto mare, lì dove i pericoli sono grandi: che anche quando le notti sono lunghe e sterili, la pesca sarà certamente abbondante".

C.Ss.R. COMMUNICATIONES

Home page:

<http://www.redemptor.com.br/~CSsR/>

E-mail: gccssr@redemptor.com.br

N° 142 - 03 / 1999

Casella postale 2458 - Roma - 00100 - Italia.

Responsabile: Geraldo Rodrigues

Traduzione: Tito Furlan

Stampa & spedizione: Valsele Tipografica, Materdomini, SA (Italia).